Anno X. Lunedì 30 Agosto 1875 N. 206.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

N. 3183.

MANIFESTO

La Deputazione provinciale di Udine

Veduto l'articolo 172 n. 20 del R. Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352;

Veduta la Deliberazione 10 corrente, colla quale il Consiglio Provinciale stabilì i termini per l'apertura e chiusura della caccia;

Osservato che la detta Deliberazione riportò il visto esecutorio del R. Prefetto in data 16 corrente sotto il n. 21416;

Determina:

Art. 1. L'uccellazione con reti, vischio ed altri simili artifici è vietata dal 1° dicembre a 14 agosto inclusive, eccetto quella delle quaglie, che viene aperta col 20 luglio.

Art. 2. La caccia con fucile è vietata da 11 aprile a 31 luglio inclusive, eccetto la caccia alle lepri ed alle pernici, la quale si chiude col 31 dicembre inclusive, ed è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

Art. 3. I contravventori al presente divieto sono soggetti alle pene stabilite dalle vigenti Leggi, e per ciò denunciati alla competente Autorità.

Art. 4. I Funzionari ed Agenti della pubblica sicurezza sono incaricati della sorveglianza ed esecuzione.

Udine, 23 agosto 1875

Il Prefetto Presidente
BARDESONO

Il Deputato
M. DI PORTIS

Il Segretario Capo
MERLO

La *Gazz. Ufficiale* del 26 agosto contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 29 luglio che approva le modificazioni all'elenco delle strade provinciali adottate dal Consiglio provinciale di Potenza con deliberazione 27 agosto 1872.

3. R. decreto 10 agosto che dichiara di pubblica utilità la costruzione delle opere di difesa necessarie per lo sbarramento dei passi alpini e delle strade d'accesso alle medesime.

4. R. decreto 4 agosto che autorizza il comune di San Severo ad accettare il lascito di L. 1000 fatto da don Carmine Ripoli

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, in quello dipendente dal ministero della guerra.

— La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Trinità (provincia di Cuneo) e in Preci (provincia di Perugia).

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

L'intervento diplomatico nelle cose dell'Erzegovina, dovuto all'iniziativa delle tre potenze del nord, è il fatto più importante della trascorsa settimana; la stampa di tutti i paesi se ne occupa diffusamente; e v'ha chi ne spera un gran bene, come pure chi dubita affatto della sua riuscita.

Se le civili nazioni d'Europa coll'insistenza di chi ha la ragione e la forza da parte sua, riuscissero a convincere la Turchia di cedere alle giuste pretese de' suoi sudditi della Bosnia e dell'Erzegovina e di lasciare ad essi uno stato di maggiore libertà e di semi-indipendenza, quale in altri tempi riuscirono ad ottenerlo la Serbia, il Montenegro e la Rumenia, questo sarebbe certamente un bel passo fatto verso la soluzione della cosidetta questione orientale; poichè l'Impero ottomano perdendo così poco a poco quelle provincie dove comanda da conquistatore, sarebbe costretto a restringere il suo dominio, fino a diventare esso stesso una provincia, la quale, quantunque composta di una razza diversa, dovrebbe soggiacere all'influenza di quelle più civili che l'attorniano, oppure lentamente disfarsi, come una pianta, alla cui vita cessa di essere favorevole il terreno dove si trova.

Ma se non si giungesse a questo risultato, la diplomazia europea farebbe non solamente presso quelle popolazioni, ma ancora davanti a tutti quelli che s'interessano della loro sorte, una ben meschina figura; poichè, non essendo il caso di credere che gli ostacoli ad ottenere questo intento possano venire dal governo turco, a cui non resta che chinare il capo davanti la ferma e concorde azione di tutte le civili Nazioni europee, ne viene di conseguenza che tra queste, e specialmente tra gli imperatori del Nord che si misero alla testa di quest'affare, v'ha bensì unità di vedute in quanto a non voler che l'Europa sia per ora funestata da nuove guerre, ciò che d'altronde più che dei monarchi è il desiderio dei popoli; ma che quest'unione è, nello stesso tempo, tanto povera di benefici effetti da non permettere nemmeno, che tutti insieme i paesi cristiani sottraggano una cristiana provincia alle vessazioni di un barbaro padrone.

Qualunque esito abbiano le pratiche diplomatiche intraprese par ridurre il governo turco ed i suoi sudditi ribelli ad un accordo, la pace europea non verrà in ogni caso turbata; e giacchè, pur che venga conservata, i governi europei si sentirebbero quasi sollevati da un peso, se la insurrezione delle provincie cristiane della Turchia venisse prontamente soffocata, è opportuno di considerare quali sieno i paesi, che sanno trovare maggiore vantaggio da esse.

La necessità che ha ogni Stato d'Europa di mantenere a sua disposizione dei grossi eserciti, cosicchè essendo tutti quanti fortemente agguerriti, riesca più che mai difficile a qualcheduno di fare il bravaccio, portò seco di conseguenza che in ogni paese si è dovuto considerevolmente accrescere le imposizioni; perchè queste riescano meno gravose all'universale e perchè siano largamente diffusi in ogni classe sociale i mezzi con cui provvedere ai bisogni di una progrediente civiltà, l'unico mezzo è di accrescere la produzione del suolo, di moltiplicare le utili industrie, di portarne i prodotti in lontani paesi, scambiandoli con altre preziose derrate.

In questo l'Inghilterra mantiene sempre il primo posto, ma anche altri Stati seguono la stessa via; la Francia cerca in questa maniera di rendere meno gravoso il pagamento degli interessi dei forti debiti, che furono conseguenza dell'ultima guerra, e ci riesce; l'agricoltura è sempre in progresso in quel paese, e molte provincie poterono procurarsi per suo mezzo una ricchezza che prima non possedevano; le inondazioni del mezzogiorno, i cui danni la pubblica carità contribuì ad alleviare con una colletta di trenta milioni di lire, richiamarono l'attenzione del paese sopra l'utilità che si potrebbe ricavare, qualora le piene dei fiumi venissero trattenute in bacini montani, e condotte quindi a rendere più fertili i terreni delle pianure, e già si fanno dei serii studii in proposito; mentrechè sulle montagne si ricercano con ogni cura i depositi di fosfato di calce, che viene largamente usato come concime. Nella Prussia si pensa a fondare delle colonie agricole, per accrescere la produzione del suolo, e distogliere molti dal pensiero di recarsi al di là dell'Atlantico in cerca di migliore fortuna. In Olanda una nuova provincia si vuole conquistare, non già usando delle armi contro qualche più debole avversario, ma bensì asciugando coi trovati della scienza un largo seno del mare.

Anche in Italia si nota da qualche tempo un [illegible] l'industria; ma i deboli tentativi sinora fatti non bastano a portarci a livello delle civili Nazioni, che abbiamo nominate, ed è indispensabile per questo l'azione concorde e costante di tutti quelli che pensano all'avvenire del nostro paese. Chi considera tutto il bene che potrebbero produrre i più influenti uomini d'Italia, se agissero concordi in questo senso, non può certamente attribuire grande importanza alle guerricciuole che essi combattono per puro desiderio di preminenza.

La resa della fortezza di Seo de Urgel deve avere grandemente scoraggiato i carlisti, poichè vani riuscirono i molti tentativi fatti per venire in soccorso di quella: ed i generali alfonsisti non tarderanno a fare un altro passo innanzi ed a stringerli più dappresso, mettendo l'assedio ad Estella, che sino a poco tempo fa era il quartier generale di Don Carlos. Il vescovo di Seo de Urgel, che il telegrafo ci annuncia esser stato fatto prigioniero e condotto a Puycerda, dovrà rispondere davanti ai tribunali spagnuoli di un reato comune per un atto di ferocia da lui commesso contro un prete, suo dipendente.

O. V.

ITALIA

Roma. Pio IX ha ricevuto una ventina di monache Oblate che stanno per partire per l'estero, destinate a vari monasteri. Sono tutte romane. Il Santo Padre, prima di benedirle, rivolse loro un affettuoso discorso, esortandole a non scoraggiarsi, per la *selvaggia* persecuzione di cui vennero fatte segno nella loro Roma prediletta: le confortò a non costernarsi se devono andar lungi dalle loro famiglie e cercar ricovero nei cenobi di lontane contrade; essere loro missione di vincere gli affetti e gli attaccamenti anche i più onesti della vita, per sollevare lo spirito nelle regioni di Dio; dover essere sublime proposito delle spose del Signore di unire alle fervide preghiere dei vergini cuori la costanza del sagrificio. Quando il papa ebbe finito di parlare, le suore piangevano tutte. *(Diritto)*.

ESTERO

Austria. La *Morgenpost* di Vienna vuol sapere da fonte autentica, che l'incontro dell'ex-imperatrice Eugenia colla regina di Svezia non fu fortuito, ma che si trattava di disporre la regina in favore di un progetto di matrimonio tra l'ex-principe imperiale ed una principessa svedese. La *Morgenpost* non dice però quale fosse il risultato di questo passo.

articolo di Saint-Genest (pseudonimo di un valente capitano dell'esercito francese, un po' bonapartista, scrittore spigliato e sincero), intitolato la *Verità sull'Italia*, nel quale si dicono di noi, forse per la prima volta da un francese, cose giuste ed assennate:

«Come fare per dirvi (scrive egli rivolgendosi ai suoi connazionali) che, se in Italia il popolo non ci vuol bene, noi abbiamo fatto di tutto per giungere a questo bel risultato; che, cominciando la liberazione del paese per arrestarla ad un tratto, lasciando spodestare il Papa per sostenerlo poscia, pagandoci con tre dipartimenti per vantar poi la nostra generosità, gettando la Venezia come un'elemosina si da

APPENDICE

Accogliendo anche questi due scritti, che troppo arieggiano di polemica vecchia *ed un pochino anche personale, come accade, per poter aver seguito nel nostro foglio, vogliamo che con essi finisca questa parte; desiderando però, che il soggetto dell'* igiene pubblica delle nostre città e dell'edilizia relativa *venga anzi sempre più trattato, giacchè ad esso tutti i lettori e soprattutto le pubbliche amministrazioni ci prendono interesse.*

LA REDAZIONE.

ULTIMA DIFESA DEL DOTT. PIERVIVIANO ZECCHINI CONTRO I SUOI ANTAGONISTI

A SCANSO DI NOJE PRIVATE E PUBBLICHE.

Per non mostrarmi scortese al dottore Franzolini lasciando senza risposta il suo articoluccio, nè al Direttore del *Giornale di Udine* che me l'ha favorito col suo foglio di oggi, mi ristringo a dire al mio collega, che prima di presentarci quelle cifre, doveva farsi un piano di distinzione delle malattie curate ne' suoi due quinquenni, senza la quale non può nulla conchiudere che si avvicini al vero. Una buona statistica medica per conoscere la convenienza o sconvenienza di un metodo terapeutico, sta nello stabilire tre serie di morbi; quelli pe' quali gl'infermi sono insanabili, quelli che sono lievi da poterne guarire anche senza soccorsi medici, e tra questi due estremi quella condizione media in cui la malattia è tale ch'è impossibile guarirla non usando un'attiva e ben adatta arte di cura. Questa è la classe che serve a giustificare o ad accusare di quello già praticato. Nel quadrettino statistico, tema di questo articolo, s'ha osservata questa classificazione indispensabilissima per renderci ragione, a cose pari, di quanto si fece al letto dell'ammalato? Senonchè per fare esatti confronti onde giudicare d'una terapia adoperata, converrebbe che tutti gli individui insanabili e quelli leggermente affetti, fossero stati separati; la qual cosa forse non cadde mai in pensiero al clinico di Sacile. E parlando del suo suaccennato quadrettino, la maggiore mortalità del primo quinquennio non poteva dipendere dal grande numero e dalla molta gravezza delle malattie per varie cause, p. e. cosmico-telluriche, in confronto di quelle del secondo? Qui mancava dunque il *cæteris paribus*. Rammentiamoci poi, che nel primo di que' due periodi erano due i medici del sistema vecchio, e nel successivo n'era uno del sistema vecchio, uno del nuovo. Ma perchè a questi devesi attribuire il minor numero dei morti di quel corso di tempo, e non al suo collega? Solo perchè venne dippoi? Questo non è *il modo di ragionare* (parole sue) del dott. Zecchini, ma del dott. Franzolini, che Iddio, volevo dire il mondo, l'abbia in gloria.

Avverto che il Tommasini nella sua clinica di Bologna s'attenne alla classificazione anzidetta, e che tutte le malattie, da lui trattate nel suo Spedale, erano gravi; nulla ostante nel triennio 1822-23-1823-24-1824-25 non arrivò la mortalità che al 5 per cento. « La fede (riporto le sue parole) di una scuola intera, l'onoratezza di chi dirige le osservazioni, e di tutti i discepoli che sono incaricati di redigerle, escludono il bisogno di qualunque altra dimostrazione. Il nostro signor Dottore può vantarsi di tanto? Lo desidero.

S. Vito al Tagliamento, 26 agosto 1875.

PIERVIVIANO ZECCHINI.

IGIENE.

Presumere è peggio d'ignorare: l'ignoranza non esclude la futura conquista del sapere, mentre la presunzione la rende impossibile. L'ignorante può essere un pellegrino che cerca; il presuntuoso è un naufrago.

La sarebbe, per lo meno, un'avventatezza di cui non vuo' farmi reo, il sottoscrivere pienamente a quanto il dott. Zecchini si piacque di pubblicare a' dì scorsi in questo Periodico. Messe a riscontro le statistiche, dic'egli, e dell'esattezza delle quali, dico io, quanto più sono ufficiali tanto più ho l'irriverente debolezza di dubitare, egli deduce un responso tale da dover rimettere in vigore la terapeutica tradizionale, che vanta, a quanto egli ne dice, diciotto secoli di vita.

Tenero, dic'egli di nuovo, del bene dell'umanità, l'attuale dottrina terapeutica dovriasi abbandonare; e ristabilendola, dietro speciali suoi criterj, un *fac-simile* di quello di Brown, ne dovria conseguire ch'ella pure vivesse come e quanto visse la Teoria del povero tessitore Scozzese.

A una dichiarazione sì spiccia e recisa, non io dirò lo Zecchini *una sentinella perduta di un esercito disfatto*, chè davvero è concetto un po' forte; ma non dispero ch'egli, accettando la sfida ad armi leali, vorrà sostenere la di lui tesi in un Giornale di Scienze mediche, campo più serio, più degna palestra.

Io, per me, mi sento ancora tanto buon senso che basti per non disprezzare, nè gli inaspettabili progressi che fecero le Scienze fisiche in tutti i tempi, e segnatamente in questi ultimi, ed ho fermo che importi ed occorra che di tutti questi mirabili trovati il medico se ne giovi. Ben inteso, senza acciecamento di parte, senza quel servilismo con cui taluni scusansi dell'obbligo di studiare da sè, e con quella calma filosofica che occorre per dedurne concludenti conseguenze.

Ma ciò non toglie che sia improntitudine, inconsideratezza, lo spregiare apertamente, come da qualche novellino pur suolsi, i vecchi medici, e come non ha guari vidi farsi da chi annotò in cotesto Periodico alcuni brani d'un recente, e d'altronde giustamente lodato scritto del dott. Franzolini. Cotesto atteggiarsi a demolitori, per vie indirette, di vecchie riputazioni e di sistemi avuti finora, e per il suo perchè, in onoranza, sarà fors'effetto di entusiasmo soverchio, se non è piuttosto fanatismo; di cieco rispetto; di fede profonda ne' dettati di chi oggi siede a scranna educatore della nova generazione di medici.

Infatti è detto, nella citata annotazione, che « il medico pratico equivale *troppo spesso a medico ignorante*, come medico teorico equivale *quasi sempre a medico istrutto* » Ammettendo questa dichiarazione, non so spiegarmi come subito dopo sia detto: « la Teoria non è altro se non la sintesi della pratica, e la pratica non può camparsi altrove che sul sapere ». Ne verrà quindi, dico io, che un medico pratico deve sapere, e quindi giù quella calunnia che, sotto specie di aforisma, è presentata al lettore, che cioè medico pratico equivalga *troppo spesso* a medico ignorante. Niuno dirà che qui la logica non c'è; come mancano del tutto e verità e gentilezza e giustizia. Del resto meraviglio come a questo proposito s'ignorasse quel verso d'Aristofane: « *Le fornaie son use a dirsi obbrobri, e non le sante muse* », e mi si perdoni se metto Igia nel sodalizio delle nove figlie di Giove, uniche gioie della vita.

Ringrazio lo Zecchini che m'ha posto il destro di fermarmi un po' su questo argomento; e più importa ch'io mi ci fermi, dacchè è detto che lo scritto del Franzolini reca la « forma più facile alla popolare intelligenza. » Perciò dico io più agevolmente questa calunnia, od aforisma che vogliasi ritenere, attecchirà nelle masse, e quindi con essa ragionevolmente la dif-

umiliare le forze militari battute, accettando Ga ibaldi come ausiliario per poscia oltraggiarlo, ecc., ecc., noi abbiamo fatto tutto ciò che ci voleva per offendere gravemente questo popolo passionato?

« Come fare, infine, per dirvi che, lungi di avere il diritto di lagnarci noi degli altri paesi, sono questi che si credono in diritto di lagnarsi di noi; che è la demenza della nostra politica estera che ci ha portati al punto in cui siamo, e che il nostro isolamento in Europa non è che la giusta consegnenza della pazza condotta? »

E così di questo passo, promettendo di tornare altra volta sull'argomento e dire ai suoi compatrioti verità non meno vere e non meno dure.

Germania. Si scrive da Berlino alla *Gazzetta d'Augusta*: «Un giornale di qui dice sapere da buona fonte che il ministro italiano degli esteri fu grado di annunziare al ministro della regia Casa di Savoia l'imminente visita dell'imperatore Guglielmo. Quel giornale aggiunge che secondo il piano fin qui prefisso, il viaggio avrebbe luogo al principio di ottobre, e l'Imperatore si troverebbe col re Vittorio Emanuele nella regia Villa di Monza». Il corrispondente dice però, che non crede essersi presa ancora determinazione alcuna, e che soltanto al ritorno dell'Imperatore dalle manovre che avranno luogo nella Slesia e nel Meklenburgo, si udrà in proposito il parere dei medici.

Turchia. Al *Nar. Listy* giungono notizie che fanno arricciare i capelli sulle persecuzioni di cui sono vittime i cristiani nella Bosnia. Vi sono citati i nomi delle vittime, e accusato di particolari sevizie un rinnegato, Mata Cipic, che cerca farsi bello coi turchi, nel mentre seddisfa alle sue brame rapaci.

Il richiamo di Dervisch pascià non ha fatto alcuna impressione nel campo degli insorti, i quali vivono nella sicurezza che la Turchia non potrà da sola riuscire nell'impresa di reprimere l'insurrezione.

— Il corrispondente viennese della *Bohemia* di Praga scrive a questo foglio:

« Persone che conoscono a fondo la Bosnia assicurano che gli è per una ragione affatto particolare che il *movimento bosniaco* guadagnò d'intensità in questi ultimi tempi. La ragione sarebbe un'antica profezia la quale esalterebbe così gli animi di quella contrada. La profezia dice che quattro secoli dopo la cattura dell'ultimo Re di Bosnia fatta dai turchi, la sollevazione degli slavi cristiani della Turchia sarebbe vittoriosa. Dacchè saranno trascorsi i 400 anni dopo l'esecuzione capitale del Re Bosniaco Stefano Tomasevic, si potrà impegnare una lotta contro gl'infedeli con ogni probabilità di successo. Ora, Stefano Tomasevic fu giustiziato il [illegible], i Rajahs sperano ed attendono ogni giorno la loro liberazione. Notate che il movimento insurrezionale cominciò il 30 giugno, giorno dell'anniversario dell'esecuzione dell'ultimo Re Bosnio-Erzegovino. »

Serbia. Nella formazione del nuovo ministero, il principe Milan si lascia guidare da considerazioni a cui nessuno avrebbe pensato. La *Politische Correspondenz* dice che il principe Milan vorrebbe un ministero misto in cui entrerebbero Marinovic, presidente del ministero attuale e fautore della neutralità, e Ristic, che è piuttosto favorevole ad una politica d'azione. Il foglio viennese dice che il principe « si adatterebbe a prendere Ristic quantunque le antipatie pubblicamente espresse da quest'uomo di Stato pel matrimonio recentemente stabilito, lo rendano poco simpatico al principe stesso. » Ma in compenso Milan intende che Marinovic rimanga ministro perchè fu quell'uomo di Stato « che andò a trovar fuori pel principe la ricca sposa e che negoziò il matrimonio. » Anche nella piccola Serbia il figlio di Oxenstiern avrebbe potuto imparare con qual poca saviezza venga governato il mondo. E dire che la scelta del ministero serbo può aver influenza sulla pace europea!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Ossario o Cinerario? Riceviamo per la stampa la seguente:

Al conte commendatore ANTONINO DI PRAMPERO Sindaco di Udine.

Illustrissimo sig. Sindaco.

Udine, 29 agosto 1875.

La ringrazio di avermi designato a membro del sottocomitato per un Monumento ai caduti di Custoza.

Ella non si è certo ingannato nell'interpretare i miei sentimenti di gratitudine e venerazione verso quei prodi che spesero la loro vita per per darci una patria, ed io mi associerei ben volentieri e con animo commosso alla nobile iniziativa di quegli illustri Italiani che proposero di eternare con un monumento la memoria dei caduti nella giornata del 24 giugno 1866, a giusto tributo di onoranza e a sublime esempio alle crescenti generazioni, purchè, fermo il concetto del monumento, si sostituisse all'Ossario un Cinerario.

Io mi professo partigiano della cremazione dei cadaveri, che considero un progresso nei riguardi igienici, civili e di rispetto verso i defunti e un modo di evitare alle città costosissime costruzioni. Si fabbricano sontuose città per i morti, anche laddove una parte del popolo abita sotterra, agglomerato in tane succide ed insalubri.

V. S. non ignora come in Italia elettissimi ingegni, consessi medici, e persino il Senato del Regno, abbiano abordato la questione, nonostante le ripugnanze che i pregiudizi vi oppongono; e come in America, in Inghilterra, in Germania e nella stessa Franciastiansi facendo presentemente accurati studi intorno alla convenienza di sostituire la cremazione al seppellimento.

Ma se vi è un caso, nel quale la cremazione, a parer mio, non ammetta discussioni, egli è proprio questo. Che valore avrebbe una raccolta d'ossa frammiste ed indistinte? Perchè spendere somme cospique nell'edificio necessario a conservarle, anzicchè ridurle in cenere, alla loro essenza, in limitatissimo volume, e spendendo [illegible] ai caduti, entro il quale si conserverebbero le ceneri, più grandioso, più eloquente?

Questa identica proposta io la sollevai quando si trattò dell'Ossario di Solferino, e posi la sostituzione del Cinerario all'Ossario come condizione per partecipare al Comitato costituito in allora dal senatore Torelli. Ma troppo tardi, perchè quando io venni chiamato, l'opera dell'Ossario era già molto innoltrata.

Ma nel caso presente siamo ancora in tempo. Si faccia merito, onorevole Sindaco, di propugnare quest'idea, che mi pare indiscutibilmente sana, e non sarà la priva volta che un pensiero di progresso parta da Udine e sia favorevolmente accolto dalle provincie consorelle. Vincendo questo punto, Le prometto di cooperare allo scopo, e sarò a disposizione sua per quanto valgo; non dimenticando mai che l'eccitamento ad agire mi viene da un superstite delle patrie battaglie, da Lei che nella fatale giornata di Custoza era fra i prodi che combattevano per la libertà d'Italia.

Scrivo in egual senso a' miei onorevoli amici Camuzzoni, Righi ed Arrigossi, promotori e membri del Comitato di Verona.

Gradisca, onorevole Sindaco, i più cordiali sensi di stima ed affetto

del servo ed amico suo
G. L. PECILE

Notizie da Cividale. Riceviamo la seguente:

Venerdì, 27, alle ore 4 antim. arrivarono in Cividale i generali Pianell e Poninski con i relativi ajutanti.

Poco dopo, montati a cavallo, andarono ad assistere ad una regolare esercitazione di terzo grado fra San Pietro e Cividale, e precisamente al Ponte di San Quirino. Terminata la fazione, il generale Pianell riuniva sui prati di quella località tutta la truppa e la passò in rivista.

Alle 4 pom. riuniva di nuovo tutta la truppa sui prati di San Martino, ove si eseguivano le esercitazioni di Battaglione e di Reggimento, dalla linea e dagli squadroni di cavalleria, la quale, come avea fatto nella fazione mattutina, così anche allora eseguì brillantissime cariche.

Nella mattina del 28 nei pressi di Campeglio avvenne un'altra regolare fazione, e con essa si chiusero le esercitazioni del Campo.

Il generale Pianell visitò poi minutamente l'accampamento; e dopo d'esser stato con l'egregio Sindaco (che in tutta la durata del Campo fece gli onori di Cividale con somma diligenza e decoro) a vedere alcune delle cose più importanti del paese, andò a fare una gita fino a Stupizza. Partiva poi alle ore 11 pom. replicatamente dichiarando di essere stato soddisfatto di tutto.

Oggi il Campo cominciò a sciolgersi con la partenza per Padova di due battaglioni del 71° ed uno per Palma del 72°. Domani e dopo dopo domani partiranno gli altri.

Incendio in Manzano. Venerdì 27 corr. alle ore 9 antimerid. un terribile incendio sviluppavasi in Manzano in una casa colonica di proprietà del sig. de Rosa Giuseppe di Spilimbergo. Tutto ciò che trovavasi in essa, meno li animali bovini, rimase preda delle fiamme, e la numerosa famiglia del povero colono, cadde nella miseria. Mercè il pronto soccorso si potè solo circoscrivere l'incendio, e salvare le adiacenti case. Tra gli accorsi sul luogo per domare l'incendio va meritevole di speciale menzione e sincero ringraziamento il nob. sig. co. Leonardo di Manzano, il quale, tra i primi, ove più era il [illegible] coraggio alacremente ebbe a prestarsi. Anche le Guardie doganali della Brigata volante di S. Giovanni si distinsero, e ad esse pure è dovuto elogio.

Alla Sagra di Clecconicco, ci scrivono, jeri avvenne un caso che avrebbe potuto produrre qualche grave disgrazia. Il battente della campana grande, mentre si suonava a festa, si staccò dalla campana e piombò giù nel sottoposto piazzale, mentre a poca distanza la gente formicolava. È stato proprio un caso provvidenziale che nessuno ne rimanesse colpito. Un esame da farsi di quando in quando allo stato delle campane sarebbe indicatissimo per impedire questa possibilità di disgrazie.

L'orologiaio Friulano sig. Ferrucci di Udine viene, secondo rileviamo dalla *Gazzetta d'Italia*, rappresentato dal rapporto degli operai di Roma all'Esposizione universale di Vienna, come quello che vi rappresentò con elogio la meccanica italiana nelle ricerche per orologi elettrici.

Dalla Provincia, ottimo giornale che nell'Istria si è fatto promotore di ogni progresso agricolo e della coltura paesana, rileviamo che testè un friulano allievo del nostro Istituto tecnico, vi è stato, dopo un anno e mezzo che vi funge con lode, confermato a segretario della Società agraria istriana.

Volontari di un anno. Col 16 del pr. ottobre verrà aperto un nuovo arruolamento pei volontari di un anno. Tale arruolamento dovrà farsi a tenore della nuova legge del 7 giugno 1875.

Casse di risparmio postali. Col primo del p. v. ottobre saranno impiantate presso le direzioni provinciali delle poste nelle primarie città del regno le casse di risparmio postali.

Malattia del grano turco. In alcuni luoghi del Comune di Sospirolo e precisamente nel Canal del Mis e nella frazione di Tiser nell'Agordino si è sviluppata una malattia nel grano turco, per cui le foglie diventano nerastre e la pianta si dissecca. (*Prov. di Belluno*).

Teatro Sociale. L'indisposizione momentanea della signora Tiberini ci ha protratto la stagione a martedì. Sabato coll'*Italiana*, ieri colla *Matilde* si diede per giunta la sinfonia del *Reggente* di Mercadante, che attrasse molti applausi al bravo direttore Scaramelli ed a tutta l'orchestra. Iersera fu una serata brillantissima davvero che fa rimpiangere la breve durata della stagione. I provinciali non hanno dunque che martedì per udire la *Matilde* coll'aggiunta di un terzetto del *Matrimonio segreto* di Cimarosa e l'illuminazione del teatro. Per questa serata di addio ci aspettiamo un bel teatro. Anche i reduci dai bagni godranno di potervi partecipare.

Lettera aperta. Al signor Bernardino Tassini, che da Reana del Rojale ci indirizzò per la posta un articolo comunicato insieme a lire due, facciamo preghiera di venire o di mandare persona di sua fiducia al nostro Ufficio, dacchè, prima di stampare quell'articolo, ci sono indispensabili alcune spiegazioni verbali.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 22 al 28 agosto 1875.

Nascite.

Nati-vivi maschi 11 femmine 8
» morti » — » 1
Esposti » — » — Totale N. 21

Morti a domicilio.

Giovanni Battista Giacomini di Pietro d'anni 1 — Giovanni Viterbo d'anni 8 e mesi 7 — Domenica Gregorone del fu Giovanni d'anni 10 e mesi 7 — Maria Nazzi di Angelo di mesi 5 — Ida Pinzani di Gio. Batta d'anni 6 — Teresa Nonino-Missio fu Paolo d'anni 72 attend. alle occup. di casa — Riccardo Macuglia di Luigi d'anni 3 — Elisa Toffolutti di Giuseppe d'anni 1.

Morti nell'Ospitale civile.

Francesco Micelli fu Stefano d'anni 42 muratore — Ugo Gilli d'anni 1 — Giuseppe De Monte fu Giacomo d'anni 38 agricoltore — Teresa Rediva-Barbaceti fu Antonio d'anni 74 attend. alle occup. di casa.

Totale N. 12.

Matrimoni.

Luigi Nardoni inserviente al Tribunale con

---

fidenza pe' medici pratici. Mica che le masse abbiano smesso il culto del vero, del gentile, del retto; ma è della calunnia lasciar sempre dopo di sè un'amara traccia, come la lumaca la bava, che para argento.

C'è di più, che a questi tempi è troppo diffuso il vezzo, per parte di non pochi medici giovani, di tenere in non cale, di spregiare i medici pratici; e, bandita ogni verecondia, si dicono, od almeno adoperano con essi, come con un povero illuso che, forviato da erronee istituzioni, insiste ciecamente su d'una falsa via, e ghiro di nova specie, fotofobo per eccellenza, deliberatamente chiude gli occhi, ripudia la luce che dalla nuova scuola emana fulgidissima.

Va senza dire che, in mancanza di meglio, s'appiglino eziandio all'accusa che il Pratico non istudia, non applica, e, peggio ancora, non *fa suoi* i nuovi trovati perchè s'atteggiano a scalzare i più venerandi dogmi della scienza. Nè basta: con una sicumèra soverchia si permettono di denunciare erronee, false del tutto le vecchie convinzioni, (allucinazioni per essi!) ma che per noi sono il frutto d'una non meno vecchia sperienza. Accusa, nel più de' casi gratuita e falsa, e che mostra, per lo meno, una leggerezza di giudizio, ed una improntitudine contenuenda a sentenziare d'altrui e di sè; mentrecchè il cimitero è il giudice sovrano, la sede dell'ultimo appello in una controversia che a nudi fatti s'appoggia. Ma buono per ambe le parti è che i morti non parlano!

Ben è vero che talora, quando il medico da mattina a sera, non escluse le ore notturne, è occupato al disimpegno degl'inviti d'obbligo or sù quella montagna, or in quella vallata, or lunghesso quel padule pressochè limaccioso ed impervio: il tedio aggravato dall'accanimento fisico, la noncuranza per le teorie de' novatori diventa moneta a corzo forzoso, e tanto più ragionevolmente, che in questo caso la noncuranza è ben giustificata, dacchè le statistiche, anche poco attendibili, non consigliano certamente ad arricchirsi di quell'apparato di cognizioni che valgano a mutare sistema. Nè mi si parli di bastare ch'esso sia lentamente e, secondo i casi, modificato; chè la nova teoria esclude la vecchia, non tanto forse nell'apprezzamento de' sintomi, si bene nella potenza dinamica da noi finora accettata de' precipui soccorsi terapeutici, e più ancora in quel potissimo ausiliario ch'è la dietetica.

E qui è opportuno osservare come la teoria, malgrado che dovesse esserlo, non sia sempre la vera e legittima sintesi della pratica; e ciò dal fatto che parecchie teorie, segnatamente quelle che alla vita organica si riferiscono, si risentono, o di poca tranquillità filosofica nell'investigazione dei fatti, o della pressione indebita di preconcette idee, o di non egregia accuratezza nello sceverare i fatti veri dagli spurj, inconvenienti tutti che tant'o quanto ti velano il vero. Cotesta è storia vecchia, ed insieme è storia di tutt'i dì.

E s'io dica esatto basteriano a provarlo le varie scuole avute in tanta reverenza da Ippocrate a noi: i sistemi più opposti fra loro e contraddicentisi, quali, se talora diedero il triste spettacolo di vuote logomachie, offrirono eziandio serie discussioni, ed attriti cortesi e concludenti. Le teorie più eccentriche, e ch'ebbero più o meno lungo dominio, e che vantano parecchi e non ispegievoli seguaci, lo confermano con una serietà e fermezza superiori a qualunque argomentazione in contrario. Eppoi, sarà scritta invano la storia medica del secol nostro? e d'onde tanto sciupìo di sillogismi e di tempo? Non dirò sciupìo di vite, chè quest'è derrata di tutt'i tempi. Della medicina operatoria non dico, chè, da pochi anni ha ottenuti tanto splendidi risultati da oscurare quanto si potè ottenere mai per lo innanzi e prima della metà del secolo attuale. Onore a lei!

Sta però il fatto che, vuoi per fallacia di metodo analitico; vuoi per poca pazienza d'investigazione; vuoi per inettitudine e manchevolezza di mezzi sperimentali; vuoi per manco di sagacia induttiva; vuoi infine per manco di calmo spirito sintetico, una Teoria universalmente accettata è ancora al di là da venire. E ciò perchè è di là da essere scoperto qual *noto scientifico*, che per tutti significa una serie di fatti universalmente ammessi per veri.

Nè il buon Zecchini creda che quel metodo curativo che durò — ei dice — diciotto secoli, fosse il portato di cotesto *noto scientifico* — come, a prima giunta, dovrebbesi dedurre dal di lui scritto; ma si è la somma di quelle molte e svariate cognizioni dei cultori delle Mediche Discipline, tutti convergenti — se anche il fatto abbia potuto taivolta provare il contrario — all'unico scopo di venire in soccorso dell'egra umanità.

Ma, benchè la nova scuola studi molto più che la vecchia non potè, — non foss'altro perchè l'Anatomia patologica era ancora in fasce quand'ella aveva un piè nella fossa, — non però le risultanze pratiche paiono propriamente migliori. Oh, ci resta molto, ed è il caso di far di cappello all'aforisma: *Ars longa, vita brevis!* Anzi, senza tema d'essere giudicato uno scemo, non mi pèrito a dire, che oggi resta da fare ben più di jeri. E perchè?... perchè i fatti hanno distrutto teorie belle, superbe a vedersi, che sembrarono immortali, ma che poggiavano su basi di creta e che il soffio della scienza, il poc'urto d'un fatto constatato bastavano a rovesciare.

La nova scuola ha più in compassione — cred'io — che in uggia o dispregio i vecchi Pratici, perchè non bruciano incensi all'idolo di lei. Oggi stesso i novatori ci dicono aperto, *sentinella perduta d'un esercito disfatto.* A mia volta dirò che, resi scettici per forza più che per convinzione che torni di esserlo, noi conserviamo le nostre idee, i sistemi da lunga mano seguiti, senza però inverecondamente deridere il proselitismo della nova scuola. E ciò a documento di quella savia tolleranza che la civiltà pretende ed impone, ma che qualche neo-saputo con altrui non sa adottare, benchè la voglia, e larga, per sè. Noi del resto accogliamo, c'inchiniamo a quella fra le più splendide conquiste della scienza, che consiste nel non far di berretto all'autorità di nessuno, mentre teniamo bensì reverenda, ma però non indiscutibile la parola del maestro. E quante ce n'ha volute per giungere al conseguimento di cotesta emancipazione!

Ciò però non importi dell'albagia presontuosa di tutto sapere, di tutto spiegare, come se al secolo che succederà all'attuale nulla resti da scoprire, od almeno di rettificare, cresimando — non foss'altro — credenze non abbastanza confermate da fatti molti, ma non concludenti quant'occorre! Dal ragionevole ossequio alla villana protesta contro principii che i fatti di tutt'i tempi sancirono, ci corre, e molto, ed a tutto scapito de' novellini ascritti al sodalizio d'Igia. A chi ha dramma di buon senso, non è che non si renda manifesto come sia contenendo il vezzo di certi fanciulli, usciti pur testè dalle scuole, e colle labbra tuttavia molli del lattime della scienza, i quali s'impancano ridevolmente serii a demolire riputazioni rispettabili, perchè cresciute a furia di soda esperienza e di pratica diuturna. Riputazioni acquisite a furia di strofinarsi fra i letti degli ammalati, cercando di cogliere il sintomo fuggevole, di sviscerare il morbo insistente, di smascherare l'affezione proteiforme, di circuire l'insidioso lavorio: primi al pericolo, ultimi a ritirarsi dal campo — se non vi lasciano la vita senza il conforto ineffabile di sapersi superstiti nella memore anima dei redenti!

Ed ora, chi potrà asserire che la nova Scuola

Armelina Greati ostessa — Pio Silvestri fabbro con Luigia Colugnatti attend. allo occup. di casa— Antonio Lodolo facchino con Rosa Marcorini attend. alle occup. casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Alessandro Boeri maniscalco con Maria Casutti contadina — Angelo Zanoni orefice con Elisa Querella attend. alle occup. di casa — Giuseppe Surza battirame con Maria Canciani setaiuola — Angelo Simeoni negoziante con Margherita Bearzi civile — conte comm. Antonino di Prampero possidente con Anna Kechler possidente — Giov, Battista Silvestri caffettiere con Angelo Morelli attend. alle occup. di casa.

CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono da Firenze al *Secolo* che col primo del 1876 tutte le amministrazioni centrali che ancora si trovano a Firenze passeranno a Roma.

— La venuta del generale Casanova in Roma, per quanto ci si afferma, è dovuta all' intenzione del governo di imprimere alla repressione del brigantaggio in Sicilia una maggiore unità di direzione e di stabilire un maggior accordo tra le autorità militari e quelle giudiziarie e di pubblica sicurezza. Il generale Casanova ha già assistito a diverse conferenze al Ministero dell' Interno. Così la *Libertà*.

— A Palermo, a ricevere il conte Mamiani, presidente del Congresso degli scienziati, si presentarono col sindaco cav. Notarbartolo, i quattro deputati di Palermo, onorevoli prof. Ferrara, comm. Paolo Paternostro, cav. Morana e cav. Cammineci. Il Congresso deve essere stato inaugurato ieri, 29. A Palermo, oltre al Principe Umberto, si trovano anche i ministri Bonghi e Finali e fra gli scienziati stranieri il Renan.

— Minghetti è partito da Firenze per Torino onde conferire con S. M. il Re.

— È giunto in Genova il principe Ibrahim pascià. In cotesta città trovasi pure Mustafà pascià. (*Perseveranza*).

— L'*Italia Militare* reca: I cambi di guarnigione, preannunciati colla circolare ministeriale del 4 maggio, si eseguiranno nella seconda quindicina del prossimo settembre, dopo le grandi manovre.

— L' *Italie* smentisce che nelle acque di Tunisi si trovi una squadra italiana collo scopo di provocare o sostenere, assieme a una squadra inglese ed una turca, non sappiamo che cangiamenti politici in quella Reggenza.

— Le novelle dal Montenegro sono abbastanza gravi. Gli armamenti vi si fanno su larga scala. Si dice che una società inglese abbia venduto al governo 1000,000 fucili sistema Dreyse, e che la fabbrica militare del principato costruisca giornalmente 10,000 cartuccie. Agli ult mi fatti d' arme tra Niksic e Gacko avrebbero partecipato più di 2000 montenegrini. È partito per Pietroburgo il senatore Stanko Radonic, con una missione speciale. Si crede che la popolazione prenderà le armi, ad onta del volere del principe Nikita, il quale pare siasi impegnato colle potenze a rimaner neutrale. (*Bilancia.*)

— In Serbia il fermento cresce. « La integrità della Turchia, scrive l'*Istok*, non è più un dogma per l' Europa. La Serbia deve entrare in azione. » E intanto in Turchia il Sultano nomina a Granvizir Mahmud pascià, il più inetto di tutti i politici ottomani.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 27. I giornali francesi sono unanimi nell' esprimere il desiderio che i cattolici tedeschi rinunzino il pellegrinaggio in Francia. Assicurasi che furono fatti passi presso i promotori dei pellegrinaggi tedeschi; sperasi che rinunzieranno al progetto.

Ragusa 27. Il generale Mehemed Alì è arrivato. Parte per Serajevo, e prenderà il posto di comandante.

Londra 27. Nulla conferma ufficialmente l' insulto del ministro inglese a Pekino.

Bourg Madame 27. Seo de Urgel ha capitolato. La guarnigione prigioniera fu condotta a Puycerda, col Vescovo.

Atene 27. Dopo il discorso del trono all'apertura della Camera, accolto entusiasticamente, il partito costituzionale liberale, fidando nell' iniziativa del Re e nella consolidazione del principio costituzionale, decise di appoggiare il Re. I pericoli della situazione sono quindi scomparsi.

Belgrado 27. Gl'insorti comandati dal prete Zarko che marciavano verso la frontiera dell' Erzegovina, furono incontrati da una forza superiore turca; gli insorti ritiraronsi sul territorio serbo, ove si disarmeranno.

San Francisco 27. Ieri la Banca di California, e oggi altre due Banche sospesero i pagamenti. Il pubblico accorre presso altre Banche. La Borsa è chiusa; gli affari sono sospesi.

Napoli 28. È arrito il Principe Umberto, e fu ricevuto dalle Autorità.

Francoforte 28. Il giornalista Sonnemann fu arrestato perchè ricusò di fare testimonianza dinanzi al Tribunale.

Parigi 28. Un dispaccio ufficiale di Seo de Urgel del 27 reca: Si è terminato in questo momento di firmare il preliminare della resa. La guarnigione della cittadella e di tutti gli altri forti resta prigioniera di guerra, cogli onori che merita una valorosa difesa. Il Castello fu già consegnato agli alfonsisti, la cittadella sarà occupata domattina. Materiale immenso. Un dispaccio del 27 conferma la resa della cittadella. Il Vescovo di Urgel deve partire per Roma.

Perpignano 28 La notizia della capitolazione di Seo de Urgel sembra prematura; ma certo Campos ordinò che sieno rinviati a Barcellona 12 cannoni destinati all'assedio di Seo de Urgel ed arrivati a Ceide.

Ragusa 28. Gli insorti impadronironsi del villaggio di Plana, di cui 150 abitanti turchi unironsi agli insorti. Impadronironsi pure del forte di Goriansko, armato di quattro cannoni. È smentito che Mehemed Alì presiederà la Commissione internazionale di pacificazione nell' Erzegovina.

Londra 28. Lord Russell scrisse al *Times* essere pronto a sottoscrivere 50 sterline a favore degli insorti che sollevansi contro la cattiva amministrazione dei turchi.

Malta 28. La difficoltà creata in seguito agli affronti fatti a Tripoli al console americano e all'ufciale del *Congress*, è appianata. Il pascià, dietro ordine della Porta, fece le scuse. Il console americano partì da Tripoli sul *Congress*.

Kragujevatz 27. La Scupcina, dopo essere stata salutata dai ministri, procedette alla elezione della Commissiane per la verifica dei poteri. L'apertura solenne avrà luogo probabilmente più tardi.

Porto Said 28. Il vapore *Roma* del Lloyd italiano proveniente da Calcutta, è arrivato; prosegue per Marsiglia e Genova.

Agram 28. *(Dieta)*. Leggesi il progetto di indirizzo in risposta al rescritto reale. L' indirizzo insiste nuovamente sulla incorporazione della Dalmazia ai paesi appartenenti alla Corona ungherese. Parlando quindi degli avvenimenti dell' Erzegovina, esprime la speranza che il Governo austro-ungarico saprà tutelare gl'interessi dell' umanità, assicurare ai fratelli dell' Erzegovina e della Bosnia le basi dello sviluppo nazionale, consolidare la pace d' Europa e impedire così il rinnovamento di simili avvenimenti.

Domani discussione dell' indirizzo.

Il Bano, rispondendo all' interpellanza di Makanec circa i soccorsi ai rifugiati e ai feriti della Bosnia, dice che questo affare non è di sua competenza, ed esorta a non mettere in questione l' esistenza della Dieta con questioni che non le competono. La Dieta, a pieni voti meno tre, dichiarasi soddisfatta della risposta del Bano.

Ragusa 27. I capi degli insorgenti tennero quest' oggi una radunanza nel convento di Kosierevo per stabilire un' azione strategica comune contro i Turchi sbarcati a Klek.

Bruxelles 28. I giornali dei differenti partiti sperano che i Tedeschi che si radunano a Mons per fare un pellegrinaggio a Lourdes, si asterranno dal fare nel Belgio dimostrazioni ostili alla Germania; in caso diverso, il Governo belga saprà bene impedirle.

Ultime.

Napoli 20. Fu inaugurata la Mostra Agraria di Portici. Umberto fu ricevuto dalla Commissione e dalle Autorità civili e militari. Parlarono Sandonato, Finali e Cicconi, che furono applauditi. Il principe visitò quindi l' esposizione.

Roma 20, La Commissione d' inchiesta sulla Sicilia, si è costituita eleggendo a presidente Borsani, a vicepresidente Paternostro, a segretario De Cesare. La Commissione ha formate due Commissioni coi rimanenti membri, incaricate di studiare il programma dei lavori. Ignorasi quando avrà luogo una nuova riunione.

Costantinopoli 28, Essad fu nominato ministro dei lavori. Zichy fu ricevuto oggi dal Sultano.

Palermo 29. Fu inaugurato il Congresso degli scienziati. Vi intervennero Bonghi e le Autorità. Mamiani lesse un discorso inaugurale interrotto e seguito da fragorosissimi applausi; indi fu approvato il regolamento.

Nuova York 28. Ralston, presidente della banca di California, suicidossi.

Shanghai 28. Notizie da Pekino recano che il Vicerè fece attendere alla porta Wade ministro inglese recatosi a fare una visita ufficiale, e quindi Wade allontanossi. Il Vicerè fece le sue scuse immediatamente; l'affare non ha alcuna gravità.

Madrid 28. La presa di Seo d' Urgel produsse qui grande entusiasmo. Fu fatta un' ovazione popolare al Re. La guarnigione prigioniera componesi di 2 battaglioni di guide, di Tristany e di 150 artiglieri. Fra i prigionieri trovasi Lizarragga ed il colonnello Segarra. La frazione catalana comandata da Mariano fu distruta dal generale Acellana. Moltissimi carlisti presentansi all' indulto. Verso la fine di settembre 40 battaglioni rinforzeranno l' esercito del nord. Il Re espresse il desiderio di mettersi alla testa delle truppe che combatteranno l' insurrezione carlista nelle provincie basche. Loma col suo esercito deve chiudere la frontiera francese. Il Papa accettò di rappresentare il Re nella cerimonia del Toson d' oro conferito ad Antonelli. Simeoni resterà a Madrid in qualità di pro-nunzio.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 agosto 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	748.7	747.8	748.0
Umidità relativa . . .	60	63	76
Stato del Cielo . . .	misto	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	calma	S.E.	calma
Vento (velocità chil. .	0	1	0
Termometro centigrado	24.7	27.1	23.5

Temperatura (massima 31.2 (minima 18.6

Temperatura minima all' aperto 17.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 28 agosto.

Austriache	486.50	Azioni	365.—
Lombarde	174.—	Italiano	72.—

PARIGI 28 agosto.

3 0[0 Francese	66.32	Azioni ferr. Romane	66.—
5 0[0 Francese	104.45	Obblig. ferr. Romane	220.—
Banca di Francia	——	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.85	Londra vista	25.16.1[2
Azioni ferr. lomb.	218.—	Cambio Italia	7.—
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.5[8
Obblig. ferr. V. E.	225.—		

VENEZIA, 28 agosto

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 77.50, a —.— a per cons. fine corr. p. v. da 77.65 a —.—

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.52	» —.—
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.45 —	» 2.46.—
Banconote austriache	» 2.40.1[2	» 2.40. 3[4 p. 6

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L. —.—	a L. —.—
contanti	» —.—	» —.—
fine corrente	» 75.45	» 75.50
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» 77.60	» 77.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.50	» 21.51
Banconote austriache	» 240.25	» 240.50

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0[0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2 »

TRIESTE, 28 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.25.—	5.26.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.93 —	8.93.1[2
Sovrane Inglesi	»	11.21 —	11.22
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.18 3[4	2.18 3[4
Argento per cento	»	102.—	102.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 27	al 28 agosto
Metalliche 5 per cento	fior.	69.90	70.05
Prestito Nazionale	»	73.—	73.10
» del 1860	»	111.75	111.50
Azioni della Banca Nazionale	»	917.—	918.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	207.10	206.70
Londra per 10 lire sterline	»	111.65	111.65
Argento	»	102.—	102.10
Da 20 franchi	»	8.93.—	8.92.1[2
Zecchini imperiali	»	5.28 1[2	5.28.1[2
100 Marche Imper.	»	55.05	55.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabato 28 agosto.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L. 20.70	a L.	—.—
Frumento nuovo	»	» 17.35	»	18.75
Granoturco	»	» 11.45	»	12.15
Segala	»	» 12.15	»	12.50
Avena	»	» 10.—	»	—.—
Spelta	»	» 22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	» 23.—	»	—.—
» da pilare	»	» 10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	» 7.50	»	—.—
Lupini	»	» 11.—	»	—.—
Saraceno	»	» 13.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 27.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 22.—	»	—.—
Miglio	»	» 23.—	»	—.—
Castagne	»	» —.—	»	—.—
Lenti	»	» 30.16	»	—.—
Mistura	»	» 11.10	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 28 agosto 1875.

Venezia	57	86	31	49	59
Firenze	18	85	35	14	50
Bari	29	78	2	38	28
Napoli	43	64	68	7	86
Palermo	44	85	81	90	49
Roma	17	67	76	81	34
Torino	47	73	2	85	68
Milano	54	80	30	22	34

Articolo comunicato.

Un reclamo per la giustizia. La sottoscritta si crede in dovere di portare a pubblica conoscenza quanto in appresso:

Il giorno 28 corrente verso le ore 12 meridiane vidi comparire nella casa da me appigionata l'usciere sig. Orlandini Girolamo del I mandamento della Pretura di questa Città, il quale mi comunicò il mandato della sua inaspettata visita, cioè per operare un sequestro di effetti mobiliari a danno del mio genero sig. Pianigiani Giovanni, quale terzo dichiarante in una causa tra il sig. Luigi Commessati ed il sig. Luigi Mondini. Gli oggetti tutti sequestrati sono di mia esclusiva proprietà *e non del mio genero*, ed ora domando in forza di qual legge il sig. Usciere sumenzionato siasi introdotto in casa mia ed abbia proceduto a detto sequestro, nel mentre dichiaro di non aver nulla a che fare colle cause del Commessati e Mondini, come in nulla c'entra il mio genero.

Lascio al pubblico i commenti, e mi riservo di ripetere da chi spetterà tutti i danni sofferti, nonchè la riparazione dell'onore.

ANNA BRAIDOTTI

abbia diminuito nelle statistiche, pognamole, per un' ipotesi, esatte, la cifra dei decessi, o quella ben maggiore de' cronici, malgrado la viva luce che hanno recata al progredire della Scienza le frequenti dissezioni, e le pazienti e dotte indagini ottenute la mercè del microscopio?

Le brillanti risultanze ottenute, e le non meno brillanti teorie che le tennero dietro, non sono tali però da invogliare, da decidere ad apostasie di principj sanciti dalla Pratica, e ciascuno rispettandosi segua sua via. È questa quella schiera di Pratici che, credo, debba andare sceverata dal Pratico ignorante, vera ma non tanto frequente superfetazione della casta: schiera che nulla, o ben poco può invidiare a' teorici d' oggi, perchè un sapere pretenzioso e petulante, che non dà migliori risultanze, non è guari invidiabile.

E per intanto? — chiederanno que' tre o quattro ch' ebbero la pazienza di leggermi, e fino a quel dì in cui sarà scoperto il noto scientifico (se pure lo sarà mai!), quale Scuola, quale Areopago, quale accolta di Dotti potrà legittimamente sedere a scranna ed imporre come dogma questa o quella teoria? Chi sarà tant' oso d' annunciare che questa e non altra è la via da seguirsi, e che tutti quelli che s'arrestano o deviano, sono un branco di poveri illusi, una schiera d' ignoranti?

Oh sorga questo Cotale! Egli, inchiavistellando i mesti cancelli de' cimiteri, abolendo le statistiche comparative de' decessi, ci ridurrà una sterminata legione di mummie incantapecorite, eppure lenemente palpitanti! Sorga questo Cotale, ed io lo saluterò il più benemerito della società, se anche di conseguenza dovessi essere il rincaricatore dei prodotti della terra, benchè davvero di ciò non se ne senta bisogno!

Di Ronchis di Latisana 22 agosto

Dott. V.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

MINISTERO DELL' INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per l'ammissione agli impieghi della prima e della seconda categoria dell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai RR. decreti 20 giugno 1871, numeri 323 e 324.

Gli esami relativi saranno tenuti entro il mese di settembre prossimo venturo, nei giorni designati con apposito avviso che successivamente verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*. Per gli impieghi di prima categoria saranno tenuti in Roma presso il Ministero dell' Interno, e per quelli di seconda categoria nei capiluoghi di provincia che parimenti verranno indicati nel predetto avviso.

Le domande di ammissione dovranno inoltrarsi col mezzo dei signori prefetti non più tardi del mese di agosto, e dovranno essere corredate:

1° Del certificato di cittadinanza italiana;

2° Dell'attestato di buona condotta rilasciato nei modi consueti;

3° Dell'attestato medico comprovante la buona costituzione fisica;

4° Della fede di nascita;

5° Del diploma di laurea in giurisprudenza per gli impieghi di prima categoria e di quello di ragioniere per gli altri della seconda. Per questi ultimi impieghi si riterrà come equipollente quello che viene rilasciato dagli Istituti tecnici.

Tanto la istanza quanto i documenti che la corredano dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Chiuso il concorso sarà notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi all'esame il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Roma, 12 aprile 1875.

Il Direttore capo della I Divisione
A. BANFI.

Estratto di decreto ministeriale in data del 24 agosto 1871:

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL' INTERNO

Visti i RR. decreti 20 giugno decorso, numeri 323 e 324 (Serie 2ª),

Decreta:

Art. 1. Gli esami per l'ammissione a ciascuna delle due categorie di impieghi determinate col R. decreto 20 giugno 1871, n. 323 (Serie 2ª), verseranno sulle materie seguenti:

Per la prima categoria.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma;
Storia della letteratura italiana;
Geografia d'Europa e segnatamente d'Italia;
Diritto costituzionale;
Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno;
Diritto civile e penale. Principii di diritto commerciale;
Diritto amministrativo;
Elementi d'economia politica e statistica;
Lingua francese, traduzione dall'italiano in francese.

Per la seconda categoria.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma;
Geografia d'Italia;
Statuto fondamentale del Regno;
Elementi di diritto civile e di diritto amministrativo;
Elementi di economia politica e statistica;
Aritmetica;
Elementi d'algebra;
Contabilità teorico-pratica;
Lingua francese, traduzione in italiano;
Calligrafia.

Art. 2. Le prove scritte saranno quattro per ogni classe.

Tanto le prove scritte, quanto le orali dovranno essere ordinate in modo che servano a fare esperimento così della coltura generale del candidato come delle cognizioni speciali e pratiche necessarie all'impiego pel quale vengono date.

Nelle prove scritte, dai candidati della seconda categoria si richiederà una forma corretta; da quelli della prima una coltura letteraria appropriata alla maggiore importanza degli impieghi.

Roma, addì 24 agosto 1871.

Il Ministro
LANZA.

ATTI UFFIZIALI

N. 199 3 pubb.

Consiglio d'Amministrazione
della
CASA DI CARITÀ DI UDINE
Avviso.
per appalto delle opere sotto indicate.

A tal oggetto si terrà in quest'ufficio l'asta pubblica nel giorno 18 settembre p. v.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine giusta il disposto del Regolamento annesso al R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Il dato regolatore dell'asta è di lire 9572.50 ed ogni aspirante, oltre il Certificato autentico d'idoneità ad esibirsi, dovrà fare il deposito a cauzione dell'offerta rispettiva da erogarsi fino alla concorrenza delle spese d'asta, contrattuali e registro.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quindici giorno dall'avvenuta aggiudicazione.

I capitoli normali d'appalto e la descrizione dei lavori sono ostensibili a chiunque durante l'orario di questo Ufficio.

Udine, 27 agosto 1875.

Il Presidente
G. CICONI BELTRAME

Il Segretario
G. B. Tami.

Oggetti d'Appaltarsi

Riduzione delle case in Via Tomadini ai n. 11. 13. 15. 17 in Udine sul dato d'asta di l. 9572.50 previo deposito di l. 500 a garanzia dell'offerta. Il deposito definitivo all'atto del contratto dovrà essere di l. 1000.

ESATTORIA DI SACILE
Provincia di Udine Comune di Caneva
AVVISO
per vendita coatta d'immobili

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 del giorno 21 settembre 1875 nel locale della R. Pretura coll'assistenza degli illustrissimi signori Pretore e Cancelliere della Pretura Mandamentale di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue e appartenente alla signora Zaja Angela figlia di Giovanni domiciliata a Sarone debitrice dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita
nel Comune di Sarone

1. Prato in Monte al n. 98 di mappa di pert. 8.37 e red. l. 5.60, confinante coi mappali n. 97. 25. 24. L'asta si aprirà sul prezzo minimo (liquidato a termini dell'art. 663 del cod. proc. civ.) di l. 91.56 previo il deposito di l. 4.83 per garanzia dell'offerta.

2. Prato in Monte al n. 1542 di mappa, di pert. 6.08 e red. cat. di l. 2.74, confinante coi mapp. numeri 2197, 99. L'asta si aprirà sul prezzo minimo (liquidato a termine dell'art. 663 cod. proc. civ.) di l. 44.09 previo il deposito di l. 2.20 a garanzia dell'offerta.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 0/0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun di essi.

Il deliberatorio deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 27 settembre 1875 ed il secondo nel giorno 2 ottobre 1875 nel luogo ed ora suindicate.

Sacile, li 24 agosto 1875.

L' Esattore
BALIANA

N. 871 3 pubb.

Municipio di Buja
AVVISO D'ASTA

Il sottoscritto segretario comunale porta a pubblica notizia che nel giorno di giovedì 9 settembre p. v. alle ore 10 ant. presso quest'ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco, o di chi ne fa le veci, si terrà pubblica asta col sistema della candela vergine per l'appalto al miglior offerente del lavoro di riatto della strada obbligatoria, che dalla borgata di Arba mette al confine territoriale di Treppo Grande verso Carvacco, giusta il modificato progetto 28 maggio 1875 dell' Ingegnere dott. Paulazzi debitamente approvato col pref. dec. 14 and. n. 16544. L'asta sarà aperta sul dato di l. 7616.49 settemila seicentosedici e cent. quarantanove ed il prezzo di delibera sarà pagato un terzo a metà lavoro, un terzo a lavoro collaudato e un terzo entro sei mesi dall'approvazione del collaudo. Per concorrere all'asta è necessario il deposito di l. 760 e l'esibizione di certificato che comprovi l'idoneità del concorrente ad assumere opere pubbliche. Il lavoro dovrà essere condotto a termine entro sei mesi dalla consegna. Il tempo utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo della delibera provvisoria scadrà alle ore 1 merid. del 25 settembre. Gli atti relativi sono visibili nella segreteria Municipale in tutte le ore d'ufficio. Le spese tutte inerenti all'asta staranno a carico del deliberatario.

Buja, li 22 agosto 1875.

Il Segretario
MADUSSI

Bibliografia.

È testè uscita dalla tipografia Gio Batt. Doretti e Soci di Udine una *Guida a comporre* per gli alunni delle Scuole Elementari del grado inferiore, opera pratica compilata dal Maestro e Direttore della Scuola di Spilimbergo Giov. Batt. Lucchini.

Il desiderio di essere utile ai giovanetti studiosi fa sperare al compilatore che i Comuni ed i Preposti alle Scuole vogliano prenderla in considerazione per giudicare se sia atta a raggiungere lo scopo da lui prefissosi.

Trovasi vendibile alla tipografia suddetta al prezzo di lire una.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.